

## TELEVISIONE

## Miglior fiction, Oscar a Giuseppe Fiorello

"Volare" (Rai1) è stata scelta come miglior fiction dell'anno. Lo sceneggiato in due puntate sulla vita di Domenico Modugno ha avuto la meglio su "Il commissario Nardone" e "Questo nostro amore". Lo hanno anticipato gli organizzatori degli Oscar Tv 2013 per la Regia Televisiva. I premi vengono consegnati oggi a Sanremo in una serata trasmessa su Rai1 condotta da Fabrizio Frizzi. Prevista un'incursione di Roberto Benigni, premiato per l'Evento Televisivo Straordinario dell'Anno.



Giuseppe Fiorello

## LIBRI/1

## Covacich e le visioni della scacchista

Il nuovo libro di Mauro Covacich - "L'esperienza" (Ed. Einaudi, €18.5) - ha come protagonista una giovane scacchista che alla vigilia del titolo di Grande Maestro viene incalzata da un corteggiatore e assalita da singolari visioni che la costringono a fare i conti con il mondo reale da cui fino a quel momento è stata esclusa, a causa della formazione ferrea a cui l'ha sottoposta il padre. In realtà il libro esplora le interazioni fra il corpo e la mente.

## LIBRI/2

## Signorini e il ritorno dello scrittore

Col suo terzo libro il giovane scrittore rodigino Mattia Signorini approda alla Marsilio: "Ora" (€17) è il racconto del ritorno al paese natio (si indovina facilmente il Polesine) di un giovane scrittore in crisi, i cui genitori sono morti da pochi mesi in un incidente. Vuole svendere la vecchia casa e andarsene il prima possibile, ma dovrà invece fermarsi e confrontarsi con le ragioni dello strappo, fino a rimettere in discussione molte sue certezze.

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano  
on line

## CULTURA &amp; SOCIETÀ

## VICENZA

Silvano Petrosino e Paolo Rumiz, in un connubio tra teatro, filosofia e attualità, accenderanno domani alle 18 e alle 21 al Teatro Comunale i riflettori sulla IX edizione del Festival Biblico (dal 31 maggio al 9 giugno)

## CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Si tiene da oggi a domenica la 4. ed. di Cortina-metraggio con proiezioni al Cinema Eden dalle 19 alle 22. Tredici i corti italiani di commedia in concorso. Il Premio Regione Veneto al Veneto Film Festival.

## AQUILEIA (UD)

È in corso fino al 9 giugno al Museo Archeologico una mostra dedicata all'Egitto, con la ricostruzione a grandezza reale della tomba di Paschedu, una delle più belle della necropoli di Deir-el-Medina.



Un libro dell'assessore-sociologo padovano Andrea Colasio ricostruisce le vicende della sinistra dal dopoguerra ad oggi

# Il Vento del Nordest: Pd veneto, la vera storia



## SINDACI E SINISTRA

Massimo Cacciari, già sindaco di Venezia (a metà degli anni '90 promosse il Movimento dei sindacati) con Giorgio Napolitano in un'immagine del 1991. Sotto Andrea Colasio

Nicoletta Cozza

Seicento pagine, frutto di un lavoro minuzioso, durato anni, metodologicamente esemplare come si addice a un sociologo, che ha attinto da fonti archivistiche, questionari, interviste a testimoni, materiale storico e moltissimi documenti inediti. E che ha permesso alla fine di ricostruire in primis la complessa genealogia del Partito Democratico, ma anche la storia politica del Nordest, con un occhio di riguardo al difficile rapporto tra centro e periferia, tra Roma e il Veneto, quest'ultimo attraversato da spinte contraddittorie e, perché no, spesso oggetto di colonizzazione.

"Vento del Nordest. Storia e storie del Partito Democratico" (ed. Il Poligrafo) è il volume fresco di stampa di Andrea Colasio, sociologo con un passato da parlamentare (per due legislature) e da segretario della Commissione Cultura della Camera, ora assessore comunale alla cultura a Padova. Nel libro ci sono scoop e curiosità, come una frase di Rosi Bindi che in pieno congresso regionale disse di Prodi: «Non capisce nulla di politica». Ma ci sono pure ricostruzioni gustose di cosa in passato avveniva nel nostro territorio: per esempio quando un prete fece un ma-

nifesto contro «i padri rossi traditori», oppure (nel capitolo dedicato all'identità di genere) il racconto di come nelle sezioni i comunisti mandassero le donne a lavare i piatti per escluderle dalle discussioni. Una parte significativa dell'opera è sicuramente quella in cui viene descritta la genesi del Movimento dei sindacati.

«Riporto brani degli articoli di Giorgio Lago scritti sul Gazzettino nell'agosto del 2005 - osserva Colasio - in cui prese spunto dalla rivolta scoppiata in un piccolo Comune, dove la mancata installazione di un semaforo a causa delle indecisioni politiche aveva provocato una tragedia stradale. Lago vedeva dei leader



nei sindacati eletti direttamente dalla gente, come Covre, Fistarol e Cacciari. Quest'ultimo andò oltre il Movimento dei primi cittadini, teorizzando la necessità di un Partito Federale nel Veneto, trovandosi però contro gli eredi di Pci, Pds e Ds, che avevano il mito dell'autosufficienza organizzativa, con una

Molti i retroscena, dalla nascita del Movimento dei sindacati alla volta che Rosi Bindi, segretaria del PPI veneto, sbottò contro Prodi

sorta di visione tolemaica, in contrasto con quella cacciarina basata sulla territorialità».

Nel primo capitolo l'autore racconta la nascita del Partito popolare dei veneti, a partire dal congresso di Abano del '93 con Rosi Bindi che anticipa la costituzione del Partito Popolare. Parla poi della vera storia dell'Ulivo, basata sul materiale reperito casualmente in una cantina di Bologna, archivio dei Comitati Prodi: nato per bilanciare la Quercia, si sarebbe dovuto chiamare "Partito dell'Ulivo" e la coalizione "Prospettiva democratica". Il cambio del nome avvenne la domenica dell'Ulivo nel febbraio '95, quando Arturo Parisi ebbe quest'idea

durante la Messa. Un'intuizione che s'impose, annullando il lavoro dello staff di analisti che stavano lavorando per individuare marchio e simbolo.

Nella ricostruzione della storia del Pci in Veneto, Colasio mette in luce come dirigenti e funzionari vennero mandati nel Nordest a costruire un partito, proprio dove dominava la Dc e dove non si riusciva a metabolizzare un raggruppamento politico degli operai: doveva essere una sorta di "innesto bolscevico", all'interno di un processo complicato, in cui il mondo cattolico aveva poco spazio. «Riporto anche - dice Colasio - cosa accadde dopo l'attentato a Togliatti, quando Padova, Venezia e Rovigo erano in una fase-pre-insurrezionale, come documentato dalla carte trovate a Roma nell'archivio Gramsci».

Nel suo viaggio alle radici del Partito Democratico, l'autore dedica spazio anche alla Margherita, alla nascita del Pd, fino ad arrivare ai giorni nostri, con il conflitto Renzi-Bersani, e alla conseguente conclusione: «Il limite del centro sinistra è sempre stato quello di non essere riuscito a sviluppare un partito territoriale autonomo e federale».

© riproduzione riservata

## UN SAGGIO DI BELLINETTI

## Gonella, il politico che non coltivava le clientele

GIORNALISTA E POLITICO  
Guido Gonella

«Ci sono persone che lasciano il segno, senza mai usare toni forti o cercare i riflettori». In queste semplici parole di Enzo Jacopino, presidente dell'Ordine dei giornalisti, è sintetizzata la figura di "Guido Gonella, giornalista e politico" (Morcelliana editrice) a cui Michelangelo Bellinetti ha dedicato un raffinato e documentato saggio.

Gonella, veronese, nato nel 1905, doppia laurea in Giurisprudenza e Filosofia, cattolico e antifascista, nella vita ebbe due fari: la politica e il giornalismo, interessi che spesso si intersecarono. Collaboratore dell'Osservatore romano,

durante il fascismo conobbe anche il carcere per le sue prese di posizione nella rubrica Atca diurna. Con De Gasperi fu tra i fondatori del quotidiano democristiano "Il Popolo", di cui fu direttore fino al 1946. Più volte ministro della Giustizia e della Pubblica Istruzione. A lui si deve, nel 1963, la legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, di cui fu anche il primo presidente.

Bellinetti, a sua volta storico presidente dei giornalisti veneti, fa un ritratto molto umano del suo concittadino e spiega, perchè ha lasciato il segno senza ottenerne fama: era un politico che non coltivava l'arte della clientela.